

prendemmo ed uccidemmo un delfino: la vivacità inimitabile de' colori della sua carne, che cangiano continuamente mentr'esso minore, ci presentarono uno degli spettacoli più curiosi della natura.

Agli 8 di settembre si passò la linea, e si praticò l'ordinaria cerimonia dell'abluzione riguardo a quelli che la passavano per la prima volta. Que'marinai che non vi si vollero assoggettare pagarono il consueto riscatto in acquavite: quelli che soffersero l'immersione, dovettero per conseguenza cambiarsi di biancheria e vestito, nè ciò fu male per essi in un tempo in cui tale cambiamento non potea farsi così sovente, benchè continuamente consigliato dall'ardore del clima, e più che altrove necessario alla salute. I liquori forti, prodotto dei riscatti, aumentarono la giovialità di quel giorno. Il vento era favorevole, bella la giornata: progredimmo rapidamente, e ogni genere d'uccelli annunciava terre vicine: venivano essi forse dalle isole dell'Ascensione, o di San Mattia: fu in questo tratto di navigazione che il mare ci comparve ricoperto di animali della classe delle molusche da noi chiamate *glaucus atlanticus*. Una di queste di colore turchino